

CAPITOLO 1.05.14 - BORSE DI STUDIO

- L. 2.177.700.000 Maggiore impegno rispetto alla somma liquidata e pagata.
Rif. Prot. n. 40 del 9.2.1996 Direzione Centrale Credito e Attività Sociali

- L. 2.177.700.000 TOTALE

CAPITOLO 2.11.01 - ACQUISTO DI IMMOBILI

- L. 4.096.980.000 D.C. 1102 del 30.7.1988. Impegno di spesa assunto con IVA al 19%, pagamenti effettuati con IVA al 2% sino all'anno 1988 ed i successivi con IVA al 4%.

- L. 107.120.000 D.C. 3284/1990. Detrazione di rateo in sede di collaudo per imperfetta esecuzione lavori.
Rif. Det. 538 del 3.5.1995

- L. 833.000.000 D.C. 212/1994. Immobile acquistato a minor costo.
Rif. D.C.A. n. 55 del 29.3.1995

- L. 952.000.000 D.C. 218/1994. Immobile acquistato a minor costo.
Rif. D.C. n. 248 del 1.2.1995

- L. 1.547.000.000 D.C. 219/1994. Immobile acquistato a minor costo.
Rif. D.C. n. 243 del 24.1.1995

- L. 1.650.000.000 D.C. 221/1994. Immobile acquistato a minor costo.
Rif. D.C.A. n. 54 del 29.3.1995

- L. 3.762.000.000 D.C. 222/1994. Immobile acquistato a minor costo.
Rif. D.C.A. n. 53 del 29.3.1995

- L. 12.948.100.000 TOTALE

CAPITOLO 2.12.02 - RIPRISTINI TRASFORMAZIONI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI

- L. 4.344.452 Det. 23 del 3.10.1995. Lavori aggiudicati a minor costo.
Rif. Prot. n. 1124 dell'1.7.1996 della sede provinciale di Catanzaro

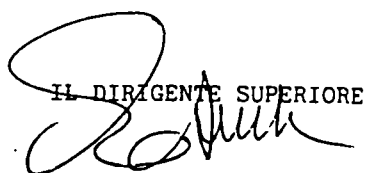
- L. 4.344.452 TOTALE

Tali variazioni incidono corrispondentemente sui residui premessi e, pertanto, deve procedersi alla loro inclusione con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione soggetta all'approvazione dei Ministeri vigilanti nel rendiconto 1995.

E' stato predisposto l'unito schema di delibera che si rimette all'esame ed alle decisioni della S.V.

Valgono al riguardo le indicazioni procedurali ex D.P.R. 18.12.1979 n. 696 per l'inserimento di tale variazione nel rendiconto 1995.

Roma,

IL DIRIGENTE SUPERIORE


- ALLEGATO I

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACIRIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1995 PER L'ANNO 1994 E
PRECEDENTI

Nel più ampio e generale contesto rappresentato dagli adempimenti amministrativi propedeuticamente finalizzati alla compilazione ed esibizione del conto consuntivo 1995, i competenti Uffici hanno provveduto a dare preliminare attuazione al disposto normativo di cui all'art. 39 del D.P.R. n. 696/1979, trasmettendo al Collegio la documentazione di supporto allegata allo schema di delibera con la quale il competente Consiglio di Amministrazione darà corso al riaccertamento dei residui relativi agli anni 1994 e precedenti quali a suo tempo determinati nelle ex gestioni INADEL ed ENPAS.

Con la relazione trasmessa a corredo del riferito carteggio, peraltro, il dirigente responsabile dell'Ufficio di Ragioneria ha, tra l'altro, precisato che la ricognizione eseguita ai fini dei descritti riaccertamenti contabili non ha fatto registrare modifiche di sorta nelle situazioni riflettenti le rimanenti separate ex gestioni appartenenti all'area del cosiddetto parastato (ex

ENPDEP e relativo fondo integrativo nonché ex Fondo integrativo del Personale ENPAS), mentre, per le quattro Casse in passato amministrate dalla ex Direzione Generale degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, le analoghe risultanze potranno ricevere definitiva consacrazione formale soltanto a conclusione della più complessa procedura determinativa sottoposta a separato svolgimento e prorogato termine finale, giusta specifica deroga assentita dalle Autorità centrali di vigilanza.

Con la relazione medesima, inoltre, il nominato Ufficio procedente ha precisato di aver provveduto, nella presente sede, alla predisposizione dei prospetti concernenti le modifiche quantitative derivanti da fattori di origine non contabile (riaccertamento in senso stretto, eseguito in seguito a più esatta e definitiva individuazione del credito o del debito) omettendo di includervi anche le variazioni delle consistenze intervenute a seguito delle avvenute riscossioni e dei disposti pagamenti nel corso dell'esercizio 1995.

Siffatta scelta operativo-metodologica, infatti, è stata adottata nell'implicito convincimento che la

formulazione della complessiva disposizione contenuta nel menzionato art. 39 del D.P.R. n.696/1979 consenta di trarne una interpretazione logico-sistematica essenzialmente imperniata sulla assumibile autonomia concettuale delle prescrizioni racchiuse nei primi due commi rispetto a quelle contenute nei successivi commi 4, 5 e 6.

Più in particolare, si è ritenuto di dover propendere per la tesi che gli adempimenti formali imperativamente previsti dal quarto e quinto comma debbano riguardare soltanto le variazioni in senso stretto (vale a dire le rettifiche operate a seguito di più esatta determinazione e/o quantificazione dei residui relativi agli anni 1994 e precedenti) e non anche quelle discendenti dalla corrente gestione della relativa contabilità, e che, sostanzandosi nelle somme riscosse e pagate in conto residui in essere al 1° gennaio 1995, troveranno, viceversa, analitica dimostrazione in sede di predisposizione del conto consuntivo 1995.

In proposito il Collegio, pur con la cautela che la problematica impone, ritiene di potere, in linea di massima, accedere al suesposto orientamento interpretativo nella sostanziale

considerazione che, soprattutto in riferimento alla prescritta incombenza valutativa demandatagli, il conto delle partite riscosse e pagate costituisce un mero dato di natura storico-aritmetica, come tale scarsamente od affatto suscettibile di specifico ed analitico apprezzamento da esperire in sede di controllo preliminare.

Resta, pertanto, inteso che le variazioni derivanti dalle riscossioni e dai pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio 1995 in conto residui esercizi 1994 e precedenti, dovranno comunque formare oggetto di specifica e compiuta rappresentazione in apposito documento contabile da predisporre anteriormente alla deliberazione del conto consuntivo cui dovrà essere necessariamente allegata quale dato strutturale obbligatorio.

Tanto evidenziato a titolo di opportuna premessa illustrativa, e passando alla dettagliata analisi delle differenziate componenti contabili sottoposte al preventivo vaglio dello scrivente Organo, si rappresenta che le risultanze generali ed analitiche come sopra proposte ⁴risostanziano nei dati generali di cui appresso, opportunamente

riportati in distinta esposizione per ciascuna delle due gestioni autonome cui fanno pertinente riferimento.

A) GESTIONE EX I.N.A.D.E.L. - GESTIONE
PREVIDENZIALE DIPENDENTI ENTI LOCALI

L'esame della documentazione prodotta per la gestione in argomento consente di rilevare le risultanze generali qui di seguito riassuntivamente rappresentate:

a) RESIDUI ATTIVI

- Situazione in essere al 31/12/1994

(come da relativo c/consuntivo)

a) relativa agli anni 1993 e prec. ... L. 167.193.708.402 +

b) relativa alla gestione 1994 L. 458.156.472.516 =

Totale residui al 31/12/1994 L. 625.350.180.918 -

- Diminuzioni complessive apportate ... L. 1.179.787.766 =

- Residui in essere alla data del

31/12/1995 relativamente alle

gestioni 94 e prec. L. 624.170.393.152

B) RESIDUI PASSIVI

- Situazione in essere al 31/12/1994

(come da relativo c/consuntivo)

a) relativa agli anni 1993 e prec. ... L. 401.109.599.123 +

b) relativa alla gestione 1994 L. 459.111.729.428 =

Totale residui al 31/12/1994 L. 860.221.328.551 -

- Diminuzioni complessive apportate ... L. 20.367.838.760 =

- Residui in essere alla data del

31/12/1994 relativamente alle

gestioni 94 e prec. L. 839.853.489.791

Dalla suesposta situazione prospettica, pertanto, appare possibile dedurre che, a fronte di una riduzione delle partite creditorie pari a L.1.179.787.766 (costituenti minori entrate) le operazioni riaccertative in disamina fanno registrare una parallela contrazione delle partite debitorie pari a L. 20.367.838.760 (minori spese) con un saldo algebrico di segno economicamente positivo ascendente a complessive L.19.188.050.994 che, come tali, andranno a determinare un corrispondente miglioramento della situazione finanziaria finale e, conseguentemente, un benefico effetto quantitativo sul risultato definitivo attestato dall'avanzo/disavanzo di amministrazione da determinare in sede di deliberazione del conto consuntivo 1995.

Ciò posto, si osserva che la analitica disamina dei suesposti fenomeni evolutivi generali evidenzia, per ciascuno dei due versanti contabili di riferimento e con specifico riguardo alle appostazioni di bilancio su cui incidono, la intervenuta sussistenza delle specifiche cause

dalle quali sono derivate le corrispondenti diminuzioni e, quindi, delle motivazioni di ordine gestionale dalle quali le stesse traggono le dovute giustificazioni.

Più in particolare, si osserva che le variazioni complessive intervenute nella situazione dei residui attivi (come detto pari a complessive L.179.787.766) costituiscono la sommatoria delle diminuzioni registrate a carico dei capitoli di cui alla seguente elencazione ed articolata illustrazione motivazionale.

- Cap. 10102: "Contributi degli Enti e degli iscritti".

A fronte di una originaria determinazione di complessive L. 95.463.297.217, viene operata una variazione decrementale di L. 990.855.674 derivante dalle comunicazioni aggiornate pervenute dai numerosi centri di spesa (anche periferici) a seguito delle acclerate differenze registrate nel raffronto fra accertamenti provvisori ed iscrizioni a ruolo definitive.

- Cap. 10105: "Contributi di riscatto".

- Cap. 20602: "Quote a carico degli Enti datori di lavoro per pensioni ed indennità ad onere ripartito".

Le diminuzioni operate nei capitoli in questione (pari, rispettivamente, a L. 156.873.982, per il primo, e L. 32.508.110, per il secondo) determinano una corrispondente contrazione delle relative quantificazioni originarie pari, rispettivamente, a L. 23.676.812.803 e L.4.317.967.443, con una incidenza percentuale, pertanto, che non ne altera significativamente la consistenza.

La ragione delle apportate diminuzioni è costituita dalla asserita individuazione, a seguito di più esatti controlli, di errate iscrizioni a ruolo, come tali eliminate per carenza dei sottostanti presupposti giuridici.

Relativamente alle operazioni rettificative fin qui dettagliatamente enumerate, il Collegio esprime l'avviso che, tenuto conto delle cause dalle quali hanno tratto origine, non sussistano specifiche ragioni per invocare il rispetto della specifica disposizione di cui al co.3 del più volte richiamato art. 39, trattandosi di cancellazioni operate in seguito alla verificata insussistenza del credito.

Quanto ai residui passivi, le variazioni apportate si riferiscono ai singoli capitoli di cui alla

seguente sintetica esposizione.

- Cap.10420: "Spese di manutenzione e di adattamento stabili strumentali".

- Cap.10424: "Compensi, rimborsi ed onorari per Commissioni e speciali incarichi".

Le diminuzioni operate sulla contabilità dei residui passivi relativi ai suesposti capitoli ammontano, rispettivamente, a L. 73.699.828 e L.20.208.932, conseguentemente attestandosi su valori quantitativi abbastanza trascurabili sia in termini assoluti che nella loro dimensione percentuale.

Le ragioni della loro introduzione, inoltre, sono da individuare, in parte, nella differenza tra gli impegni assunti in via provvisoria e la loro definitiva quantificazione ed, in parte, nella accertata sussistenza di errata duplicazione di taluni provvedimenti di impegno per la stessa fattispecie.

- Cap. 21101: "Acquisto immobili".

Trattasi della variazione di maggior consistenza quantitativa in quanto complessivamente determinata in L. 20.274.000.000, così ripartita:

- L. 18.530.000.000 conseguenti al mancato acquisto di un complesso immobiliare ad uso misto

ubicato in Palermo;

- L. 327.000.000, derivanti dalle minori spese sostenute, rispetto agli impegni di massima, per effetto del miglior prezzo concordato, con il venditore, in occasione dell'acquisto di un immobile in Reggio Calabria e di uno ubicato in Roma.

Tutto quanto fin qui rappresentato, il Collegio esprime il conclusivo avviso che le operazioni di riaccertamento con il presente referto esaminate, valutata anche la modesta rilevanza quantitativa della quasi totalità di esse, non diano luogo ad ulteriori considerazioni di merito se non a quella della esigenza, peraltro rilevata anche nella relazione tecnica allegata, di porre in essere tutti gli strumenti operativo-gestionali ritenuti utili per eliminare il tuttora sussistente (sebbene abbastanza circoscritto) fenomeno delle errate scritturazioni contabili e delle pericolose duplicazioni di impegni, soprattutto avendo cura di assicurare un ordinato ed efficace sistema di costante raccordo tra i diversi centri gestionali sia a livello centrale che tra gli Uffici centrali e gli Organi periferici.

B) - GESTIONE EX ENPAS - FONDO DI PREVIDENZA E CREDITO PER I DIPENDENTI CIVILI E MILITARI DELLO STATO.

Dalla documentazione prodotta e dagli altri atti contabili, a tempo debito regolarmente approvati dai competenti organi istituzionali dell'INPDAP, si rileva, in termini riassuntivi, la seguente situazione:

A) - RESIDUI ATTIVI

- alla data del 31.12.1994

a) - Prov. dagli esercizi 1993

e precedenti L. 382.408.536.732

b) - Prov. dagli esercizi 1994 L. 700.832.621.850

Totale al 31/12/1994 L.1.083.241.158.582

- diminuzioni proposte L. 148.718.074.685

- totale residui attivi

riaccertati al 31/12/1994 L. 934.523.083.897

B) - RESIDUI PASSIVI

- alla data del 31/12/1994

(come da relativo conto consuntivo)

a) - prov. dagli esercizi 1993 e prec. L. 183.974.400.159

b) - prov. dall'esercizio 1994 L.2.456.410.565.586

Totale al 31/12/1994 L.2.640.384.965.745

- diminuzioni proposte L. 15.764.128.312

Totale residui passivi

riaccertati al 31/12/1994 L.2.624.620.837.433

Da quanto innanzi esposto si rileva che le riduzioni proposte riguardano sia le partite creditorie che le partite debitorie. E' noto che il contenimento delle partite debitorie si traduce in un beneficio per la gestione, mentre la riduzione di quelle creditorie ne rappresenta un peggioramento.

Nel caso di specie, essendo il decremento delle partite creditorie di gran lunga superiore a quello delle partite debitorie, i risultati differenziali accertati al termine dell'esercizio finanziario 1994 - avanzo di amministrazione, avanzo economico e avanzo patrimoniale - si devono intendere a loro volta rettificati, in senso negativo, in misura pari alla somma algebrica delle grandezze innanzi riportate (148.718.074.685 - 15.764.128.312 = 132.953.946.373).

Va da sé che il dato sopracitato, tenuto conto dell'immodificabilità formale dei risultati del consuntivo 1994 a suo tempo deliberati (e recanti un avanzo di amministrazione di L.119.819.380.141) proietterà i propri effetti sui rendiconti successivi.

La documentazione allegata dà, comunque, sufficiente informazione sulle cause che hanno determinato l'orientamento dell'Amministrazione.

In particolare, le proposte concernenti la eliminazione di quote di residui attivi trovano origine, per quanto concerne:

- il capitolo 10102 "Contributi Enti e iscritti ai fini del trattamento di fine rapporto" (-L. 122.420.827.533) e il capitolo 10108 "Contributi obbligatori erogazione credito" (~ L.26.184.893.565), nella intervenuta definizione delle relative partite creditorie riferite all'anno 1993 con l'Amministrazione dello Stato, presuntivamente determinate in sede di conto consuntivo ed acclarate nel loro esatto ammontare solo a seguito della parificazione da parte della Corte dei Conti del rendiconto generale dello Stato dell'anno scaduto. Considerata l'elevata entità degli interventi proposti, si impone una più attenta valutazione degli elementi di giudizio disponibili, ai fini della formulazione di una più attendibile previsione;

- il capitolo 20601 "Valori capitali trasferiti altri Enti copertura periodi assicurativi indennità di fine servizio maturate" (-L.287.515), nella accertata estinzione, con mandato n.1 emesso il 21/10/1993, della relativa partita debitoria;

- il capitolo 30801 "Affitto di immobili", nella accertata convenienza, sulla base di specifico parere della consulenza legale dell'Ente, a non attivare procedure legali a carico di conduttrice di immobile morosa per il recupero del debito maturato, alla cui copertura parziale concorre l'imputazione del deposito cauzionale e dei relativi interessi;

- il capitolo 30906 "Recupero di spese per la conduzione di stabili da reddito" (-L.41.522.215), nella errata duplicazione della registrazione del relativo accertamento;

- il capitolo 31012 "Morosità rette per decesso degli ospiti" (- L.68.297.450), nella dichiarata acclarata impossibilità di riscuotere rette riferite a ospiti morosi deceduti della Casa di Soggiorno di Monteporzio. Al riguardo, il Collegio sottolinea il mancato rinvenimento del parere della Consulenza Legale dell'Ente di cui è cenno nella nota del 10/4/1996, n. 1043 della citata casa di Soggiorno.

Relativamente ai residui passivi, le riduzioni proposte riguardano:

- il capitolo 10203 "Indennità e rimborso spese trasporto e missioni" (-L. 5.980.112), trattandosi